

TERRY GILLIAM

L'alieno

L'UNICO AMERICANO DEI MONTY PYTHON, IL REGISTA PIÙ FOLLE DI SEMPRE, INSEGUE ANCORA I SUOI SOGNI. INTANTO HA RIVERSATO QUELLO CHE GLI BOLLE IN TESTA IN "GILLIAMESQUE", LA SUA AUTOBIOGRAFIA PRE-POSTUMA

di Giona A. Nazzaro

DI PASSAGGIO A ROMA PER PRESENTARE L'EDIZIONE ITALIANA DELLA SUA AUTOBIOGRAFIA, *GILLIAMESQUE* (PUBBLICATA QUESTO MESE DALLA NEONATA BIG SUR), TERRY GILLIAM È UN FIUME IN PIENA DI RICORDI, PENSIERI E PROGETTI: UNO SGUARDO VIGILE SULLA REALTÀ CHE NON SI FA TROPPE ILLUSIONI, UNA FEDE INCROLLABILE NEL PROPRIO LAVORO E IL DESIDERIO DI AFFRONTARE SEMPRE NUOVE SFIDE. UN CREATORE A 360° CHE NE HA VISTE E FATTE DI OGNI TIPO, E NON HA MAI GUARDATO INDIETRO, CONTRO TUTTO E TUTTI. TERRY GILLIAM SI RIVELA ANCORA UNA VOLTA NON SOLO UN ARTISTA ENTUSIASMANTE MA, SOPRATTUTTO, UN ESSERE UMANO DI RARA GENEROSITÀ.

RS Il libro racconta il viaggio di un creatore, un artista, un cineasta attraverso tre mondi: gli Usa, l'Inghilterra e l'Europa. Un artista rinascimentale giramondo. Come dire: ho visto tutto, ho fatto tutto e ne sono uscito fuori vivo in tempo per raccontarvi come è stata!

GILLIAM (*Ride fragorosamente*) A little bit of la mia vita (*in italiano*)... Più che altro mi sto guardando alle spalle, a quello che è stato. Io sono nato nel 1940 (*il 22 novembre, per la precisione*). Ho vissuto in una casa del 1694 in Inghilterra. Adesso vivo in Umbria, in un "rovinatt' castello" (*in italiano*) le cui mura risalgono al XII secolo. In realtà, vivo nella casa che apparteneva al prete del paese, ma le pietre facevano parte del castello!

RS Uno degli aspetti più interessanti del libro è che evidenzia come tu ti sia trovato sempre a lavorare in momenti cruciali della storia. Quando stavi negli Usa si stava affermando il movimento per i diritti civili...

GILLIAM Ero preoccupato per quanto accadeva in America, era qualcosa che non dividevo, e faceva un certo effetto trovarsi in Spagna ed essere criticato in quanto americano! Sono cose che ti fanno incazzare: mica è colpa mia! Mi sono reso conto che il resto del mondo ha un'opinione molto diversa degli Stati Uniti rispetto agli americani.

Nella primavera del 1964 ero
determinato a fare qualsiasi cosa
in mio potere per farmi dichiarare
non idoneo al servizio di leva.



Capitolo



Army Dreamer



Vari miei colleghi
stavano provando
LSD...

Capitolo



There's a Riot Going On

RS Per esempio, per noi europei è davvero impossibile capire cosa c'è di sbagliato in una riforma che tenta di aiutare chi non si può permettere un'assicurazione sanitaria.

GILLIAM L'America è basata sull'individualismo. Si dice che se uno lavora duro può diventare anche presidente. Di conseguenza, se uno è un morto di fame, significa che non ha lavorato abbastanza. Se poi vuole anche le medicine gratis, allora deve essere un comunista! Persino il mio avvocato, che è una bravissima persona, la pensa così. Ogni volta che vado a trovarlo, mi dice: "Sostieni ancora Obama? Quello è un comunista! Sta distruggendo l'America!"

RS Un altro dei problemi americani, che hai affrontato a più riprese nei tuoi film, è quello della diffusione di massa delle armi.

GILLIAM Un'altra follia assurda e incomprensibile. In America non si tratta più del diritto di avere una pistola o un fucile da caccia, ma di possedere un AK-47! Buona parte degli americani non si fida dello Stato. Temono che lo Stato si prenda la loro libertà. E quindi accumulano armi per prepararsi allo scontro. In Texas c'è stato un politico che ha dichiarato pubblicamente che non avrebbe permesso a Obama di prendere il potere anche in Texas. Ma lui è già il presidente di tutti gli Stati Uniti! Ti rendi conto? La cosa dolorosa è che la gente che ha votato per Bush Jr. è quella che ha sofferto di più sotto il suo regime.

RS Come regista sei sempre stato un alieno. Ogni tuo film è diverso dal precedente. Come ci sei riuscito?

GILLIAM Semplice. Io non ho una carriera (*ride di gusto*). Ogni film che faccio è l'unico film che farò in tutta la mia vita. Tutto qui.

RS Quindi tu ti presenti sul set pensando: "Questo è l'ultimo film che farò..."?

GILLIAM Il primo e l'ultimo. Sul set ti trovi con un gruppo di persone, tutte speciali, e quello che devi fare è tentare di essere onesto e realizzare il miglior film possibile. Alcuni film mi riescono, altri meno. Ma sono stato davvero fortunato. Il successo dei Monty Python ci ha permesso di fare *Brian di Nazareth* e io ero l'unico regista. Come dire che ho iniziato dalla vetta e ho continuato a lavorare verso il basso. Con *I banditi del tempo* ho avuto persino il mio mecenate. Il mio Lorenzo de' Medici: George Harrison. Il film ebbe un enorme successo negli Usa e grazie a questo sono arrivati *Brazil* e *Le avventure del barone di Münchhausen*, che invece non ottennero alcun successo in America. Poi faccio *La leggenda del re pescatore* che è un successone. Il mio solo potere sta nell'a-

vere successo. Purtroppo con i miei ultimi film non ci sono riuscito. Adesso sto tentando di fare un film per 8 milioni e mezzo di dollari e mi sembra di essere tornato all'inizio, quando muovevo i primi passi.

RS Quando ho visto *I pirati dei Caraibi* ho pensato: questo è un film di Terry Gilliam. Ti sei mai chiesto perché non te l'abbiano fatto dirigere, considerato anche la tua complicità con Johnny Depp?

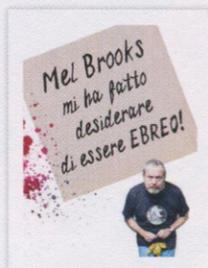
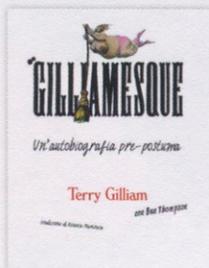
GILLIAM Perché sono un alieno. Adoro lavorare con Johnny e probabilmente mi sarebbe piaciuto farlo, quel film. Se lo guardi con attenzione ti rendi conto che hanno visto



LE AVVENTURE DEL BARONE DI MINNEAPOLIS

Terry Gilliam è nato a Minneapolis, Minnesota (Usa) nel 1940. È stato l'unico membro non-britannico dei Monty Python, il collettivo comico che dal 1969 al 1983 ha fatto per la comicità quello che i Beatles hanno fatto per la musica pop. Gilliam ha rinunciato alla cittadinanza americana nel 2006, in seguito alla presidenza di George W. Bush. Ha diretto 12 film, tra cui *Jabberwocky* (1977), *I banditi del tempo*

(1981), *Brazil* (1985), *Il barone di Münchhausen* (1988), *La leggenda del re pescatore* (1991), *L'esercito delle 12 scimmie* (1995) e *Paura e delirio a Las Vegas* (1998). Il libro *Gilliam'sque: Un'autobiografia pre-postuma* (Big Sur, pagg. 304, € 30) è la confessione definitiva di questo artista dall'immaginario unico, ricca di illustrazioni e fotografie inedite (sopra Gilliam con la famiglia).



per bene *Münchhausen*. Avrei dovuto farlo io quel film. Ed è questa l'ironia. Dovrei stare sul set a fare film della Marvel. Adoro i fumetti. Ma Hollywood non si fida di me. Lo spavento. Non serve a niente che la gente dica: "Terry rispetta il budget e non spreca tempo". Preferisco incasellarmi nella categoria degli anarchici fuori controllo, cosa che io non sono affatto. Sono diventato la vittima di me stesso (*ride*). La leggenda di Terry Gilliam è più interessante della realtà.

RS Anni fa girava la voce che stavi per fare *Watchmen*. Per quanto tempo hai lavorato a quel progetto?

GILLIAM Per un anno, credo. Ho lavorato con Joel Silver. Parliamo di un film da 40 milioni di dollari. Era subito dopo *Münchhausen*. Joel era reduce da *Hudson Hawk - Il mago del furto*, un flop terrificante. E anche *Münchhausen* è stato un flop negli Usa. Due flop, e abbiamo pure la faccia tosta di chiedere 40 milioni di dollari. La sceneggiatura non mi è mai piaciuta. Abbiamo dovuto condensare il libro e non ne ero affatto convinto. Continuavo a dire che sarebbe stato molto meglio farne una miniserie per la tv. All'epoca, però, non si facevano miniserie.

RS Hai incontrato Alan Moore?

GILLIAM Gli dissi: "Adoro il tuo libro. Penso che sia fantastico". E lui mi rispose: "Sono contento che lo faccia tu il film. Preferisco che sia tu a rovinare il libro, piuttosto che io!" (*ride divertito*). Ecco, ho speso più tempo a non realizzare progetti che a realizzarli!

RS Alcune delle cose che mi dici mi ricordano alcune considerazioni di Orson Welles...

GILLIAM Si diventa così. Ora la gente mi invita ovunque. Mi offrono premi. Billy Wilder diceva: "L'unica cosa garantita per i cineasti anziani sono i premi e le emorroidi!" (*scoppia a ridere senza ritegno*). La gente vorrebbe che io diventassi come Orson Welles.

RS Devi resistere a questa tentazione...

GILLIAM Lo so. Non aspettano altro per dire: "Guardalo, è diventato come Orson Welles. Sta ancora tentando di fare *Don Chisciotte*".

RS A che punto stai con il tuo *Don Chisciotte*?

GILLIAM L'ultimo produttore ha mollato un mese prima dell'inizio delle riprese. Se tutto va bene, dovremmo iniziare a girare il prossimo gennaio. Ti confesso, però, che sto raggiungendo il punto di saturazione. Parliamo di un progetto che mi divora da 25 anni. È stupido perdere tempo così. Mia moglie mi ha detto di mollare: fai qualunque cosa, ma non questo film. Io continuo a riscriverlo e mi sembra sempre nuovo. Da un lato, vorrei dimostrare a quelli che pensano che io non

